

CRONACHE

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

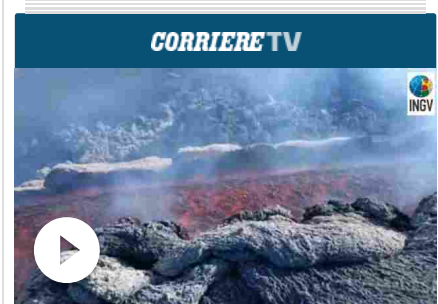
Il sindaco del «modello Ercolano» invitato dal governo Usa per spiegare i segreti della lotta al malaffare

di Alessio Ribaudò

Il «modello Ercolano» è stato scelto dal governo degli Stati Uniti come l'unico europeo e fra gli otto migliori esempi nel mondo di Comuni capaci di essere simbolo di democrazia e lotta alla criminalità. **Buonajuto**: «Le mafie si battono con la bellezza»



Il «modello Ercolano» è stato scelto dal governo degli Stati Uniti come l'unico europeo e fra gli otto migliori esempi nel mondo di amministrazioni comunali capaci di combattere contro il malaffare. Per questo motivo, **il sindaco** **Ciro Buonajuto** sarà ospite del dipartimento di Stato americano, dal 4 al 14 giugno, per partecipare a una serie di visite e incontri che avranno come tema il «Summit for Democracy». L'iniziativa, voluta dal presidente Joe Biden, fa parte del prestigioso programma di scambio denominato International visitor leadership



Le spettacolari immagini ravvicinate dell'attività effusiva dell'Etna

Iscriviti alla newsletter

Ore 18

Ogni sera, alle 18
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI

program (Ivlp) in cui gli otto primi cittadini racconteranno i risultati ottenuti — dall'Argentina alle Filippine passando appunto per l'Italia — in un tour di dibattiti che toccherà le maggiori città Usa: da Washington a Denver passando per Phoenix. «La democrazia non nasce per caso — ha detto Biden — ma dobbiamo difenderla, lottare per essa, rafforzarla, rinnovarla».

Il simbolo

«È una grande soddisfazione non tanto e solo per Ercolano ma per tutta l'Europa — spiega il primo cittadino (Italia Viva), 44 anni, che nella vita esercita la professione di avvocato — perché sarò l'unico rappresentante proveniente dall'Ue. [Abbiamo dimostrato di essere un esempio, non a parole ma in prima linea nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata](#)». Tanto da aver attirato le attenzioni Oltreoceano. «Sono stato eletto per la prima volta nel 2015 — racconta **Buonajuto** che è anche vicepresidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia (Anci) — e quando nominavi Ercolano la reazione era duplice a seconda degli interlocutori. Se era un italiano i suoi occhi tradivano la paura per le guerre di camorra che avevano mietuto vittime e sporcato il nome glorioso di questa città. Se, invece, il mio interlocutore era un americano, a un tedesco, a un francese i suoi occhi si illuminavano perché pensava alle bellezze archeologiche viste da noi. In questi anni ho lottato perché si tornasse ad avere questa reazione ammirata in qualsiasi parte del mondo. [Volevo che fosse anche un simbolo contro le illegalità e il razzismo](#). Così qualche giorno fa mi è arrivata una telefonata dall'ambasciata e mi sono emozionato tantissimo perché i boss si sconfiggono con l'impegno della magistratura e delle forze dell'Ordine, con gli arresti e le condanne, ma anche con la memoria e l'impegno delle comunità a mantenere vivo il ricordo di quegli uomini, donne e bambini che hanno perso la vita a causa delle mafie».

Le faide di camorra

Ercolano, in passato, è stato al centro di guerre di sanguinose faide di camorra. Poi l'azione delle forze dell'Ordine e della magistratura ha portato — solo fra il 2015 al 2017 — a 500 arresti e 44 ergastoli. [Un duro colpo ai malavitosi grazie anche al coraggio e alla mobilitazione dei commercianti riuniti nell'associazione antiracket «Ercolano per la legalità»](#). «L'esperienza degli abitanti di Ercolano che sono riusciti con coraggio e determinazione a liberarsi dal giogo della camorra costituisce un modello da esportare in tutto il territorio nazionale — disse il prefetto Anna Paola Porzio, allora commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura — La realtà di Ercolano testimonia che la sinergia tra cittadini, istituzioni, forze dell'ordine e magistratura porta sempre a un risultato positivo». Successi che però non fanno abbassare la guardia. «Mi inorgogliscono queste parole ma non mi fanno cambiare atteggiamento perché in una città come Ercolano dobbiamo tenere bassa l'asticella e indignarci davanti ad ogni forma di criminalità e non possiamo permettere che il passato ritorni. Il mio pensiero va come sempre a innocenti come Salvatore Barbaro». Un ragazzo che fu ucciso 13 anni fa dalla camorra con 11 colpi di pistola. La sua unica colpa fu quella di guidare lo stesso modello d'auto, dello stesso colore, di un boss. Lo «specchietista», il malacarne che negli agguati ha il compito di «dare la battuta» al killer

avvisandolo dell'arrivo della vittima, non si accorse che stava indicando una persona sbagliata. A «Salvio», nome d'arte che utilizzava quando si esibiva nei locali come cantante neomelodico, che non c'entrava nulla con gli sporchi affari delle mafie, [il sindaco Buonajuto ha intitolato una piazza di Ercolano, nelle immediate vicinanze dell'ingresso dei magnifici scavi archeologici. Non prima di averla riqualificata.](#) «Le mafie si battono solo con la bellezza e così tutti passando da qui ricorderanno l'efferatezza dei boss contrapposta all'innocenza di questo ragazzo in un contesto d'arte famosa nel mondo», dice il sindaco.

Il «modello»

Del resto la ricetta di quello che è stato definito il «modello Ercolano» è tanto semplice quanto faticosa da raggiungere: «legalità e sviluppo». Il Parco Archeologico, prima dello scoppio della pandemia, era il terzo più visitato d'Italia dopo il Colosseo e Pompei e al tredicesimo posto fra i musei grazie a oltre mezzo milione di turisti. Traguardi tagliati grazie anche all'idea di **Buonajuto** di far sedere intorno allo stesso tavolo pubblico e privato. «Quando ho iniziato a fare il sindaco il ritornello era “vabbè tanto non cambierà mai nulla qui e con il turismo di cultura di cui lei parla non arriverà mai sviluppo e lavoro — ricorda — . La camorra devasta i territori, infrange le regole, si sostituisce allo Stato, ma devasta anche il modo di pensare e di agire della società, il tuo vivere quotidiano. Il racket si camuffa da aiuto, per i figli dei carcerati, per i più deboli, muta in un'offerta per un «regalo» e finisce per diventare un cappio al collo di chi lo subisce. Ora invece finalmente i risultati ottenuti danno ragione a quella mia visione e spero che in questo viaggio negli Usa potrò attirare nuove attenzioni internazionali per la nostra città perché ora anche i miei concittadini ci credono. Durante il primo mandato siamo passati da 300 a duemila posti letto, molti dei quali sono in B&B e io credo che lo sviluppo economico sia la diretta conseguenza di quello sociale, non il fine».

Il segnale

Dove prima c'era la camorra, oggi a Ercolano c'è lo Stato: «L'economia era inquinata da una criminalità feroce che, soprattutto nelle zone più popolari, aveva lasciato macerie ma un mio vanto è quello di aver dato un significato anche alle opere pubbliche perché con dei mutui abbiamo costruito una caserma dei carabinieri dove prima “viveva” un clan della camorra e dove “viveva” il clan rivale si trovava l'altro abbiamo realizzato una passeggiata archeologica. dove prima c'era la camorra, adesso ci sono i turisti che passeggiano, quindi c'è futuro, c'è l'economia, c'è la cultura».

Il precedente

Per **Buonajuto** non è la prima volta che attira le attenzioni dell'amministrazione Usa: «Nel 2016 ero stato scelto come uno dei possibili leader mondiali under 40 ma dopo otto anni non ho rimpianti perché il sindaco è il mestiere più bello del mondo».

4 giugno 2022 (modifica il 4 giugno 2022 | 09:22)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

